

# LA FEDERAZIONE ITALIANA PER LA CREMAZIONE COMPIE 100 ANNI

**La FIC è nata a Novara nel 1906, in un momento di crisi del movimento cremazionista. Da allora è stata fatta molta strada e soprattutto la cremazione è divenuta anche in Italia una pratica accettata e sempre più scelta. Restano però da combattere importanti battaglie culturali.**

di **Marco Novarino**

La Federazione Italiana per la Creazione compie cento anni di vita.

Festeggiare un centenario per un'associazione significa guardare al proprio passato con orgoglio ma anche trarre insegnamenti e stimoli per il futuro.

Quando la Federazione fu fondata nel 1906 a Novara, il movimento cremazionista era in crisi dopo l'esaltante periodo che aveva visto nascere in tutta Italia associazioni e templi crematori. Ai nuovi dirigenti apparve immediatamente chiaro che per dare slancio alla diffusione dell'ideale cremazionista non erano sufficienti solo strategie difensive e si doveva mettere da parte quella sorta di vittimismo che aveva contraddistinto il passaggio al nuovo secolo. Era necessario aprirsi alla società, dialogare con le istituzioni, dare continuità all'impegno associativo per evitare pericolosi cali di tensione.

C'era bisogno di un nuovo fervore propagandistico attraverso una rinnovata stagione di pubblicazioni, conferenze e momenti pubblici; era necessario allargare la base sociale coinvolgendo i ceti popolari, ottenere cremazioni gratuite delle salme dei non abbienti, favorire l'ingresso nella Federazione di amministrazioni comunali che gestivano forni crematori.

La difficile situazione socio-politica che caratterizzò il primo dopoguerra aprì una stagione particolarmente difficile, durante la quale lo scopo primario divenne la sopravvivenza. Segni evidenti del mutato clima politico furono il chiaro deterioramento dei rapporti con i poteri locali e alcune sentenze della magistratura che impedivano di fatto la cremazione. In questo contesto crebbe l'incertezza e la paura che mezzo secolo di battaglie potessero essere vanificate e che per le Socrem iniziasse una fase di forzato ripiegamento su posizioni difensive allo scopo di limitare i danni che il nascente regime fascista avrebbe potuto arrecare.

La cremazione con le sue origini laiche, progressiste, massoniche e in seguito con le simpatie con cui venne considerata dai movimenti repubblicano, socialista e libertario,

representava spesso una scelta sovversiva e quindi pericolosa agli occhi del fascismo.

La legislazione fascista in campo funerario sostenne che la scarsa diffusione della cremazione in Italia era dovuta alla cultura cattolica che autorizzava solo l'inumazione; era pertanto un rito estraneo al sentimento del popolo italiano, ma non veniva soppresso solo perché in campo igienico offriva garanzie uguali e forse maggiori dell'inumazione.

L'Italia che uscì dalla lunga dittatura fascista e dalla tragedia del secondo conflitto mondiale era un paese in profonda crisi, non solo economica. Ma i segni di una ripresa si scorsero fin dai primi anni del dopoguerra, quando iniziò quel percorso che trasformò il paese da agricolo a industriale attraverso un processo rapido di accumulazione, di urbanizzazione e di modernizzazione.

Anche nel mondo cremazionista molte cose cambiarono pur in presenza di superate mentalità. Il vecchio laicismo e l'anticlericalismo, punto d'incontro tra le diverse correnti liberali, radicali, democratiche e socialiste nell'età liberale, era stato totalmente depotenziato dall'avvento dei partiti di massa. Infine, la spinta ad aderire alle Società per la cremazione per rivendicare una sorta di antifascismo "esistenziale" si era affievolita con il ritorno della democrazia.

Ben presto le nuove generazioni che cominciarono a guidare le società cremazioniste capirono che alla difesa delle proprie origini storiche e culturali occorreva affiancare una stagione di dialogo verso il mondo cattolico.

Ciononostante la posizione da parte della gerarchia cattolica non faceva passi in avanti. Si era fermi alle disposizioni del 1926, che di fatto riprendevano tutte le precedenti condanne. Fu necessario aspettare quell'autentica rivoluzione che fu il Concilio Vaticano II perché l'intera questione fosse valutata nella sua complessità e venisse riconosciuta la nuova situazione che si era creata.

Il conseguente provvedimento del Santo Uffizio, che aboliva la scomunica per chi sceglieva la cremazione, rappresentò una misura fondamentale con il passato, anche se

occorsero tre lustri prima che potessero essere percepiti gli effetti positivi.

A partire dalla seconda metà degli anni '80 si produsse una costante progressione, nell'arco di un ventennio, nel numero dei cremazionisti italiani e delle Società aderenti, per arrivare alle 44 attualmente federate.

La storia della Federazione negli ultimi due decenni è stata contrassegnata, oltre che da un ruolo indiscutibile nella diffusione della pratica della cremazione in Italia, anche da un continuo dialogo con le Istituzioni (a tutti i livelli: dal Parlamento, alle Regioni e ai Comuni) al fine di veder riconosciuti il diritto alla scelta della cremazione e la tutela legale di questa libertà individuale. Nell'ambito di questa azione va annoverata la legge 130 che dà dignità e riconosce il ruolo alle Società per la Creazione, consente la dispersione delle ceneri (permessa nella maggior parte dei paesi europei) e prevede l'obbligo della creazione delle Sale del Commiato (e quindi di un rito) presso i Crematori. Purtroppo a distanza di cinque anni e nonostante la strenua azione della Federazione manca ancora il regolamento attuativo.

Queste conquiste sono state l'esito di un paziente lavoro e hanno creato un nuovo, positivo clima nel quale le cremazioni al Centro-Nord sono salite tra il 30 e il 50%, e molte amministrazioni comunali condividono l'esigenza di incentivare il rito crematorio, che risolve i problemi di spazio e riduce i costi di gestione dei cimiteri. Anche al Sud, dove molto lavoro resta ancora da fare, l'associazionismo si sta diffondendo e uno dei compiti della Federazione è quello di ridurre la forbice che divide il paese, anche in questo campo.

Tanto lavoro è stato fatto ma l'opera non è conclusa. Oggi l'associazionismo cremazionista deve individuare nuovi obiettivi e scopi più consoni all'epoca presente, per esempio rendendo concretamente possibile la celebrazione di un rito del commiato, di separazione dalle spoglie dei propri cari. Solo così un patrimonio secolare potrà non perdersi, e le associazioni cremazioniste continuare a rendersi agenti di un cambiamento culturale.

# LA FIC PRENDE POSIZIONE

## Il Senato non ha approvato il Disegno di Legge recante Disciplina delle Attività nel Settore Funerario

Il Consiglio Direttivo della Federazione Italiana per la Cremazione - FIC, riunito a Verona il 10 marzo:

- constata con vivo disappunto che il Senato, sotto la Presidenza di Marcello Pera, nonostante il prolungamento di due settimane dei suoi lavori e le pressanti sollecitazioni, non ha approvato questo disegno di legge sulla disciplina nel settore funerario (AS3310) già favorevolmente licenziato dalla Camera il 17 febbraio 2005, che conteneva - tra l'altro - l'attuazione della legge n. 130 del 2001 e quindi la destinazione delle ceneri nel rispetto della volontà dei defunti;
- ricorda di avere lanciato il 4 novembre 2005 un appello al Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi affinché fosse superata una situazione di grave pregiudizio dei diritti dei cittadini, in quanto il poter disporre delle proprie spoglie appartiene a pieno diritto alla sfera delle libertà personali che, in mancanza di una legge, risulta così calpestate;
- rileva come l'approvazione del disegno di legge sulla riforma dei servizi funebri e cimiteriali avrebbe segnato una svolta importante in quanto contenente le norme applicabili significativamente valide su tutto il territorio italiano del diritto dei cittadini e

delle cittadine alla dispersione delle proprie ceneri in natura o l'affidamento delle stesse ai familiari per la conservazione presso il loro domicilio;

- osserva che la legge non approvata conteneva spazi di libertà rispettosi di ogni sentimento e fede;
- ritiene che la volontà del Senato di non approvare questo d.d.l. sia sintomo di grave mancanza di rispetto nei confronti dei cittadini che da tempo attendevano l'approvazione del diritto della destinazione delle ceneri secondo criteri moderni e in linea col comune sentire;
- auspica che il prossimo Parlamento e il Governo che scaturirà dalla elezioni del 9 e 10 aprile sia in grado di dare non solo al movimento cremazionista italiano ma a tutti i cittadini le risposte che essi attendono e meritano; in questo senso si augura che il testo che si chiede sia approvato entro la fine del 2006 contenga non solo più spazio di libertà per i cittadini e le cittadine, ma anche una particolare attenzione al ruolo delle associazioni cremazioniste, alla loro collaborazione con gli Enti Locali e una chiara conferma della natura pubblica dei cimiteri contro ogni tentativo di privatizzare questi sacri spazi simbolici, perché custodi della memoria collettiva.

# RINGRAZIO IL COLLEGA CHE MI HA PORTATO QUI UN CORNO ... !

## continua la cronaca dei "non lavori del Senato"

di Paolo Prieri

Terminammo la volta scorsa la cronaca dei lavori dal Senato riferendoci alla speranza come la virtù che sostiene uomini e donne nel momento dell'Abbandono. Ingenui speravamo che il disegno di legge AS3310, già deliberato dalla Camera, e "recante disciplina delle attività nel settore funerario", sarebbe stato approvato. Il Senato ha invece scelto proprio l'abbandono, lo ha per così dire *tumulato* in un cassetto di Palazzo Madama. Il colpo di grazia è arrivato mercoledì 25 gennaio 2006, sotto la Presidenza di Marcello Pera. Ecco in breve la cronaca di quella giornata (seduta n. 945). Alle ore 12 vi era dunque a calendario la discussione dei disegni di legge (3310) Disciplina delle attività nel settore funerario (approvato dalla Camera dei deputati) e (1265) Bettoni Brandanti ed altri - Modifica della legislazione funeraria.

Presidente Pera: "L'ordine del giorno reca la discussione dei disegni di legge n. 3310, già approvato dalla Camera dei deputati, e n. 1265. Il relatore, senatore Danzi, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni la richiesta si intende accolta. Pertanto, ha facoltà di parlare il relatore".

Il relatore Danzi, si schiarì la voce e iniziò: "Signor Presidente, rappresentanti del Governo, onorevoli colleghi, **mi rendo conto che l'argomento possa non sembrare a voi troppo allegro. È un argomento di fine legislatura.** Il disegno di legge n. 3310 dal titolo 'Disciplina delle attività nel settore funerario', già approvato dalla Camera, propone una revisione del complesso di servizi e di funzioni in ambito funebre, cimiteriale e di polizia mortuaria, ecc.". Dopo questo inizio teatrale, il senatore Danzi illustrò molto succintamente il disegno di legge e terminò, senza alcuna remora, esclamando ad alta voce: **"Ringrazio il collega che mi ha portato qui un corno ... !"**

La seduta si concluse in quel momento, si era fatto tardi, occorreva andare a pranzo. Subito dopo, cioè dopo quattro ore, alle ore 17.03 (seduta n. 946) vi fu la ripresa della discussione dei due disegni di legge. Il senatore Danzi domandò di parlare e il Presidente Pera gli rispose: "Ne ha facoltà.". Il senatore Danzi, con gran convinzione, quasi gridando, così si esprese: "Signor Presidente Pera, ritengo che il disegno di legge alla nostra attenzione, riguardante il settore funerario, contenga alcuni punti che, per gli umori percepiti, necessiterebbero, a mio avviso, di un ap-

profondimento. Vorrei chiedere e proporre, pertanto, che la discussione dei disegni di legge in questione venga rinviata alla prossima settimana ...". Presidente Pera: "Non facendosi osservazioni, così s'intende stabilito".

Nelle successive settimane il Senato si dedicò ad altri affari, discusse importanti testi che riguardavano i condomini e, ultimo ma non meno importante per tutti i cittadini e le cittadine, approvò la legge S 3600 bis (cosiddetta legge Pecorella dal nome del deputato proponente, di professione avvocato) "Modifiche al codice di procedura penale, in materia di inappellabilità delle sentenze di proscioglimento", già rinviata alle Camere dal Presidente della Repubblica, ai sensi dell'articolo 74 della Costituzione. Così, sotto l'alto patronato del Presidente del Senato Marcello Pera, dopo oltre due anni e mezzo dalla sua presentazione alla Camera dei deputati avvenuta il 7 luglio 2003, fu abbandonato il Disegno di Legge sulle attività funebri e cimiteriali.

Ecco, cari lettori, avete avuto attraverso queste poche righe la prova di quale attenzione è stata data alla vostra aspettativa e ai vostri diritti. Vi rinvio alla lettura della posizione della FIC su questo passaggio della attività parlamentare in questa stessa pagina.

## Cronaca dei lavori del C.D. di Verona

Venerdì 10 marzo 2006 si è riunito nel Palazzo dei Diamanti di Verona, ospite della Agec - Azienda gestione edifici comunali, società pubblica che gestisce i Cimiteri di Verona, il Consiglio Direttivo della Federazione Italiana delle Società per la Cremazione. Era questa la sua sessione primaverile, nella quale tradizionalmente sono approvati i bilanci della attività ed economico dell'anno precedente. Il Presidente Albarelli ha svolto la sua relazione ponendo l'accento sulla mancata approvazione da parte del Senato della legge sulle attività funebri e sostenendo che la FIC dovrà concentrare la sua attività affinché il Parlamento approvi in tempi rapidi una legge che garantisca maggiori spazi di libertà di scelta ai cittadini e alle cittadine e una particolare attenzione al ruolo delle associazioni cremazioniste che da anni collaborano proficuamente con gli Enti Locali. La legge dovrà inoltre confermare chiaramente la natura pubblica dei cimiteri contro ogni tentativo di privatizzare questi sacri spazi simbolici, perché custodi della memoria collettiva.



Piazza delle Erbe a Verona

## Il Bilancio della FIC 2005

Il Bilancio 2005 della FIC è stato approvato dal Consiglio Direttivo del 10 marzo. Tra le principali poste dello Stato Patrimoniale, che pareggia sull'importo di euro 49.055,54, troviamo il Conto Titoli per euro 35.890,73 e la Banca per euro 10.077,04. Nel Conto Economico la voce di entrata più importate è rappresentata dalle quote dei Soci per euro 25.873,40 mentre tra le uscite la più rilevante è data dal contributo di euro 11.016,00 versato alla Socrem di Torino per la gestione amministrativa della FIC. Sono stati inoltre spesi euro 2.716,56 per la campagna manifesti istituzionali.

## L'Assemblea della FIC del 28 e 29 aprile 2006

L'Assemblea 2006 della Federazione Italiana per la Cremazione è convocata venerdì 28 e sabato 29 aprile 2006 in una sala dell'hotel L'Approdo a Pettenasco, località posta sul lago d'Orta. I lavori si svolgeranno durante due giorni, nel primo dei quali saranno affrontati gli adempimenti previsti dallo Statuto mentre nella mattinata di sabato una sessione di dibattito affronterà tre temi: il testamento biologico, i progetti a sostegno delle Socrem nascenti e le prospettive della legislazione europea in materia di cremazione.

## LA GRECIA CONSENTE LA CREMAZIONE AI SUOI CITTADINI

di Paolo Prieri

Non si tratta ancora della separazione tra Stato e Chiesa e ancora meno dell'affermazione della laicità in un paese che le statistiche dicono cristiano-ortodosso al 99%, ma si sta avvicinando il momento in cui anche in Grecia sarà possibile cremare i defunti, pratica vietata fin ad oggi. Dopo una campagna sostenuta da molti attivisti per i diritti civili durata quasi dieci anni, una legge integrativa della legislazione funeraria, presentata dal governo (Nuova Democrazia) insieme a due dei tre partiti dell'opposizione (Pasok e SYN), è stata approvata dal Parlamento il 2 marzo 2006. Il testo afferma che "è autorizzata la cremazione dei corpi di coloro, greci o stranieri, le cui convinzioni religiose la permettono" e a condizione che lo abbiano espressamente richiesto prima della morte o su domanda dei familiari più prossimi. I deputati della KKE (Partito Comunista Ellenico) hanno criticato la legge in quanto non dovrebbe fare alcun



Il Parlamento greco a Atene

riferimento alla religione. Il relatore Nikos Gheorghiadis (Nuova Democrazia) ha invece affermato che la cremazione sarà accessibile a tutti. L'arcivescovo Christodoulos, primate della Chiesa Ortodossa, ha precisato - con una inattesa moderazione di toni - che se la Chiesa Ortodossa non aveva alcuna obiezione alla cremazione dei non cristiani o dei non ortodossi, esigeva tuttavia l'inumazione per gli ortodossi che, nel caso avessero scelto la cremazione, non avrebbero avuto diritto alla messa funebre. Un decreto presidenziale contenente le modalità operative sarà emesso nelle prossime settimane. Ricordiamo a questo proposito che la UCE - Union Crématisse Européenne aveva fatto fin dal 2002 passi ufficiali presso la Unione Europea e il Governo greco affinché fosse superata questa discriminazione dei diritti dei cittadini di disporre liberamente delle proprie spoglie all'interno dell'Unione Europea.

## L'AZIONE DELLA UNION CREMATISTE EUROPEENNE - UCE

di Luciano Scagliarini \*

L'Union Crématisse Européenne è un movimento associativo internazionale, giuridicamente riconosciuto come Ente non lucrativo, con sede in Bruxelles, al quale aderisce la Federazione Italiana per la Cremazione. L'UCE opera per la libertà di scelta dei cittadini europei circa il destino delle proprie spoglie, il diritto di ognuno di avere funerali dignitosi, il rispetto del Defunto e della sua famiglia. Questa Associazione propugna la promozione e la conservazione di un servizio cimiteriale pubblico, anche se dato in concessione, e in particolare la non privatizzazione del servizio di cremazione, che - è auspicabile - dovrebbe restare al di fuori del mercato. Su questa materia l'UCE ha ottenuto, anche mediante la fattiva adesione di alcuni deputati europei italiani cremazionisti, la costituzione di un gruppo di lavoro all'interno del Parlamento Europeo. L'UCE prende altresì parte ad alcune iniziative per integrare e federare i movimenti cremazionisti europei che sostengono i nostri principi di libertà, di rispetto e di solidarietà alle famiglie e per dare a questi movimenti un supporto culturale che favorisca il loro sviluppo operativo. In un contesto sociale in costante evoluzione, segnato da una sensibile progressione dell'idea cremazionista in Europa, l'UCE vigila affinché questa antica e nobile pratica conservi i suoi valori morali e si fa altresì promotore del Rito Crematorio in quei paesi dell'Unione

Europea nei quali la cremazione non è incoraggiata dai rispettivi governi, se non ostacolata e proibita a causa del dogmatismo religioso, come nel caso della Grecia e di altri paesi che stanno per affacciarsi in Europa. L'UCE, mediante il supporto scientifico della Facoltà di diritto dell'Università di Lille, ha in preparazione uno studio comparato delle principali legislazioni nazionali in materia mortuaria in generale e della cremazione in particolare. Ciò allo scopo di poter giungere in futuro ad una bozza di normativa comunitaria. Una delegazione dell'Union Crématisse Européenne mantiene regolari rapporti con il Parlamento Europeo in ordine ai vari problemi connessi alla cremazione; di questa delegazione fa parte il sig. Prieri, Segretario della FIC e Consigliere UCE. È allo studio un opuscolo multilingue che metta in evidenza i principi su cui si basa l'azione della UCE e le sue finalità, da diffondere presso le istituzioni europee e nazionali. L'UCE è altresì una rete tra le associazioni cremazioniste europee che può dare un primo sostegno, con consigli ed assistenza, ai rispettivi aderenti che dovessero avere un evento doloroso al di fuori del loro territorio nazionale. Al riguardo è allo studio l'adozione di un passaporto cremazionista europeo valido presso tutte le società di cremazione riconosciute dalle rispettive federazioni nazionali aderenti alla UCE. Alla azione della Union Crématisse Européenne, brillantemente presieduta da Maurice Thoré (Presidente della Federazione francese, che raggruppa ben 160 Società di cremazione), partecipa attivamente la Federazione Italiana di Cremazione.

\* Vicepresidente della Union Crématisse Européenne.

# CINQUE PER MILLE

## Una opportunità per rafforzare il Movimento cremazionista

La Finanziaria 2006 ha previsto il finanziamento dei settori *non profit* (volontariato, onlus e associazioni di promozione sociale, fondazioni, ricerca scientifica, sanitaria e università) attraverso l'erogazione del 5 per mille dell'Irpef.

Nella dichiarazione dei redditi 2006 il contribuente deciderà a quale organismo devolvere il 5 per mille della sua imposta Irpef mediante l'indicazione del codice fiscale dell'organizzazione che desidera beneficiare. Questo meccanismo si aggiunge all'otto per mille Irpef. La FIC, avendone i requisiti, è stata inserita dal Ministero delle Finanze nell'elenco degli enti destinatari della scelta da parte dei cittadini.

**Ecco in dettaglio come i cittadini possono fare questa scelta :**

1. compilando l'apposita scheda del CUD o del modello 730;
2. apponendo la propria firma nel riquadro indicato come "Sostegno del volontariato, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale, ...";
3. indicando nel riquadro il codice fiscale della Federazione Italiana per la Cremazione **97571610019**;

Chi apprezza e condivide l'attività della FIC, associazione di promozione sociale e quindi potenziale destinataria del contributo dei cittadini, può destinarle il 5 per mille della propria imposta Irpef indicando nel riquadro il codice fiscale della Federazione Italiana per la Cremazione **97571610019**

4. i titolari di un solo reddito da lavoro dipendente o di pensione, che non devono presentare la dichiarazione dei redditi, possono consegnare la scheda in busta chiusa a un ufficio postale, a uno sportello bancario o a un intermediario abilitato alla trasmissione telematica che le ricevono gratuitamente.

## NOTIZIE IN BREVE DALLE SOCREM, DALL'ITALIA E DALL'ESTERO

**TIBET.** Il governo della regione autonoma del Tibet ha recentemente emanato i "Regolamenti provvisori sui riti funebri del cielo" che garantiscono l'effettuazione di uno dei tradizionali riti funebri tibetani in uso da migliaia di anni: lasciare il cadavere esposto agli agenti atmosferici. Secondo il rito funebre tibetano del cielo, osservato attualmente dall'80% dei tibetani, lasciare il cadavere all'esterno in pasto agli avvoltoi è simbolo di continuazione della vita nel ciclo di morte e rinascita chiamato Samara.

(fonte: info@euroact.net)

**ALESSANDRIA.** La possibile privatizzazione dei Cimiteri che inizia con l'affidamento della loro gestione ad aziende e SPA comunali preoccupa anche i sindacati. Ad Alessandria le RSU e le Organizzazioni Sindacali di categoria CGIL, CISL e UIL del Comune hanno dichiarato di essere contrarie alle esternalizzazioni e dato un giudizio fortemente negativo al concetto di "comune leggero". (fonte: info@euroact.net)

**AOSTA.** I cittadini residenti nella Regione Valle d'Aosta possono usufruire della cremazione dal 29 marzo scorso. Da quella data è in funzione il Crematorio di Aosta e nel Tempio vi è una Sala del Commiato per una cerimonia religiosa o un saluto laico. L'impianto, interamente finanziato dalla Regione, è gestito dalla APS, azienda speciale del Comune di Aosta. La tariffa per l'anno 2006 è di euro 253,18 Iva compresa, pari al 50% della tariffa nazionale. Per ogni informazione rivolgersi all'Ufficio di Stato Civile della Città di Aosta (tel. 0165.300.566) oppure al competente ufficio dell'APS (tel. 0165.553.878) presso il Tempio Crematorio Cimitero di Aosta.

**ASCOLI PICENO.** È attivo da dieci mesi ad Ascoli Piceno un impianto di cremazione presso il Civico Cimitero di Borgo Solestà gestito per conto dell'Amministrazione Comunale di Ascoli Piceno, così come il Cimitero, dalla Società Cooperativa Il Capitano.

**AVIGLIANA (TO).** Il Consiglio Comunale di Avigliana ha approvato il 29 marzo scorso la gratuità della cremazione per i suoi residenti.

**MODENA.** Tanexpo 2006, esposizione internazionale di articoli funebri e cimiteriali, ha accolto nello scorso mese di marzo nei suoi padiglioni 200 espositori e oltre 15.000 visitatori. Il settore funebre e cimiteriale occupa in Italia 5 mila aziende, 30 mila lavoratori e genera un fatturato di 10 miliardi di euro. I funerali sono circa 550 mila. Le aziende del settore sono molto interessate ad ampliare la loro attività e, soprattutto da quando è permessa in molti Comuni italiani la conservazione delle urne in casa, hanno moltiplicato l'offerta di urne cinerarie di pregio.

**NOVARA.** Cento anni fa, il 26 aprile 1906 Vittorio Emanuele III erigeva a Ente Morale la Società di Cremazione Novarese. Terminava così il primo ciclo della società novarese di cremazione, iniziato nell'aprile del 1882 con la costituzione dell'associazione. *Un'altra storia, l'addio laico - Storia della cremazione a Novara*, il libro di Marco Novarino, edito da Fondazione Fabretti, che rilegge non solo le vicende del sodalizio cremazionista ma momenti e personaggi quasi sconosciuti della storia novarese, è stato presentato il 31 marzo a Novara nella sala Leonardo dell'EstSesia.

**ROMA.** La mancata approvazione da parte del Senato del Disegno di Legge AS 3310 non permetterà né la costruzione né l'utilizzo di monumenti funebri di famiglia edificati nei giardini privati da parte di alcuni ricchi cittadini, così come previsto all'art. 3 comma 8 di questo provvedimento governativo. In questi giorni la stampa ha voluto ricordare a questo proposito il sepolcro dell'onorevole S. Berlusconi realizzato nel 1990 nella sua casa di Arcore e sul quale è stata collocata l'opera di Pietro Cascella dal titolo *Volta Celeste*. La mancata approvazione della legge priverà anche gli animali d'affezione di degna sepoltura: essi non potranno infatti avere la dimora *post-mortem* prevista all'art. 14.



**UDINE.** È stata costituita il 22 novembre 2005 la Società di Cremazione in Udine. La Presidentessa Cinzia Gori e la Vice Presidentessa Maria Luisa Molin hanno presenziato al Consiglio Direttivo della FIC di Verona del 10 marzo scorso che ha accolto per acclamazione nella FIC la neonata associazione.